

Cremona, 15 settembre 2003

CANI POTENZIALMENTE PERICOLOSI

- Note tecniche per il Ministero della Salute -

1. La definizione di cane **potenzialmente pericoloso** accettata dalla maggior parte delle Nazioni che hanno emanato leggi e provvedimenti atti alla tutela del cittadino ha **escluso i riferimenti a soggetti di razze specifiche**, ma si applica ai singoli cani che hanno causato **senza provocazione** lesioni a esseri umani o gravi danni ad altri animali.
2. Il dato sulla frequenza con la quale una razza di cani provoca lesioni da morso per essere realistico deve essere associato alla conoscenza esatta del numero di soggetti di quella razza presenti sul territorio. Questa cifra per essere quindi statisticamente veritiera deve essere rapportata al numero totale di cani di una determinata razza presenti rispetto al numero di cani di altre razze. **Fondamentale a questo proposito il corretto funzionamento dell'anagrafe canine regionale ma soprattutto NAZIONALE, con l'impiego del microchip.** A Milano il numero maggiore di morsicature da cane è da attribuire agli **incroci**, difficilmente classificabili (**dati ASL Veterinaria MI 2002**). L'obbligo di iscrizione all'anagrafe riguarda, come da leggi vigenti, **tutti i cani senza eccezione**.
3. Una notevole percentuale dei casi di morsicatura avviene **all'interno delle mura domestiche** e nei confronti di **bambini**, a testimonianza del fatto che molti episodi non si possono impedire tramite le norme attualmente previste o già emanate. Questi episodi sono da attribuire alle purtroppo diffuse conoscenze imprecise e scorrette del comportamento canino, che attribuiscono un "*feeling*" particolare al rapporto cane-bambino che deve invece essere **costantemente sorvegliato e controllato da adulti responsabili**.
4. La gravità delle lesioni inferte da cani può a volte essere diminuita attraverso la conoscenza del **corretto comportamento** da tenere in caso di minaccia o aggressione da parte dei cani, fatto purtroppo **troppo poco pubblicizzato**. Inoltre le attuali conoscenze medie dei proprietari di cani o dei cittadini non sono tali da permettere il riconoscimento dei sintomi prodromici delle aggressioni. Ovviamente **maggiore è la dimensione e la potenza di morso del cane e peggiori saranno i danni sofferti dalla persona aggredita**.
5. Non deve essere **confuso** come attualmente avviene il problema dei **cani da combattimento** con le **aggressioni che avvengono in luoghi pubblici**. I **combattimenti tra cani** sono un evento legato alla **zoomafia**, ma invisibile alla normale popolazione. Anche l'uso di cani per atti delinquenti come le rapine incide poco statisticamente sulle aggressioni in luoghi pubblici. Le aggressioni registrate ultimamente sono per lo più da ricondursi all'incapacità della maggior parte dei normali proprietari di questo tipo di cani (spesso i cosiddetti "cani da presa") di riconoscere e bloccare comportamenti chiaramente negativi e aggressivi dei loro animali, uniti alla **mancata custodia degli stessi**.

6. Una discreta percentuale delle aggressioni è da attribuire ad **addestramenti alla difesa** scorretti o incompleti da parte di sedicenti addestratori che non sono però in grado di produrre animali obbedienti e affidabili come dovrebbero. Non sono quindi da sottovalutare controlli, verifiche e **autorizzazioni certificate** alla categoria degli addestratori/educatori di cani.
7. Gli **allevatori** delle razze di cani che a causa della mole, della potenza di morso e delle caratteristiche caratteriali possono essere considerati più dannosi se sfuggiti al controllo dovrebbero, come peraltro da leggi vigenti, segnalare al più presto il cambio di proprietà dei soggetti venduti o affidati. Anche l'allevamento di razze da difesa presuppone comunque, per favorire l'obbedienza e il controllo degli animali, lo scarto e la non riproduzione di animali troppo eccitabili o eccessivamente e inutilmente aggressivi.
8. Molti dei casi di aggressione e morsicatura sono da attribuire alle conoscenze lacunose e superficiali del comportamento del cane dei proprietari, favorite attualmente anche da concetti semplicistici e irreali diffusi dalla maggior parte dei media. **Da promuovere nelle scuole di ogni ordine e grado le iniziative volte alla diffusione della corretta informazione necessaria alla pacifica convivenza tra uomo e cane fornita da personale adeguatamente preparato.**
9. Fondamentale anche la diffusione del concetto della "prevenzione delle morsicature" che deve partire dalla coerente **scelta del cane adeguato alle proprie necessità**. La razza o il tipo di cane che si sceglie **non deve basarsi sulle mode del momento**. Il consiglio in questo senso deve essere richiesto preferibilmente ai medici veterinari che possono fornire le indicazioni più adeguate in relazione alle necessità dei componenti della famiglia e allo stile di vita dei futuri proprietari di cani. Da scoraggiare, se inutile, il possesso di cani che richiedono conoscenze specifiche particolari per la loro educazione. Da favorire la pratica di sterilizzazione sia dei maschi che delle femmine che riduce alcune particolari forme di aggressività, oltre ad impedire la riproduzione di soggetti dimostratisi non affidabili.
10. **I controlli sull'ottemperanza alle norme vigenti devono essere maggiori e più diffusi di quelli eseguiti in passato. Occorrono inoltre delle precise disposizioni normative che definiscano il "possesso responsabile" di un animale, e del cane in particolare, precisando tutte le responsabilità, anche penali oltre che civili, che incombono al proprietario dell'animale per danni da questo provocati.**